



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025 - 2028

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "TOMMASO CAPUTO"
MicroNido "Giardino d'Infanzia" – Sezione Primavera - Scuola dell'Infanzia Paritaria Bilingue
Via Olimpia Moneta n. 1 – 73039 Tricase (LE)
Segreteria Didattica-Amministrativa: cell.388/3932520
www.fondazionetommasocaputo.it
fondazionecaputo@gmail.com fondazionetommasocaputo@legalmail.it
Cod. Mecc. LE1A05700R – C.F.90041900755

PREMESSA

Riferimenti normativi

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (di seguito PTOF) esprime l'identità della Scuola; è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia (D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 – L. 13 luglio 2015 n. 107).

Che cos'è il PTOF

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, un piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (L. 107 del 13.07.2015 – art. 14).

L'attuale stesura del PTOF è stata approvata dal Collegio dei Docenti in data 01/07/2024 e vidimata dal Consiglio di Amministrazione in data 09/07/2024



Caratteristiche del contesto territoriale

L'attuale Fondazione di Partecipazione "Tommaso Caputo" - ETS, sin dalla sua istituzione, ha sempre avuto sede in Tricase in via Olimpia Moneta n. 1.

Tricase si presenta come uno dei più suggestivi paesi del Salento, ricco di monumenti intrisi da più di 500 anni di storia, a due passi dallo splendido mare salentino. Conta circa 17000 abitanti e, tra questi, numerose etnie e minoranze straniere, provenienti soprattutto dall'est europeo.

Vanta la presenza dell'Azienda Ospedaliera "G. Panico", struttura ad alto livello di specializzazione; licei ed istituti superiori; due Poli didattici che raggruppano scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado.

Molto diffusa è anche la presenza di impianti sportivi: stadio, piscina e palazzetto dello sport.

La conformazione del territorio, la presenza di scuole e impianti e lo sviluppo di numerose attività sia culturali sia sportive attirano nel comune di Tricase anche residenti in altri comuni limitrofi, rendendola una cittadina dinamica e sempre aperta al confronto.

In questo contesto vivace, dinamico ed accogliente, si colloca la Fondazione Caputo.

La storia della scuola: identità

La Fondazione di Partecipazione “Tommaso Caputo” - ETS è Scuola dell’Infanzia (per i bambini da 3 a 6 anni), nonché titolare e gestore di servizi per l’infanzia e minori: Micronido (per i bambini da 3 a 36 mesi), Sezione Primavera (per i bambini da 24 a 36 mesi) e Centro Socio – Educativo per minori (per i minori da 6 a 18 anni). In questo modo, l’Ente si propone con continuità educativa nella crescita dei bambini in età prescolare e scolare, con la frequenza, da parte dei minori, del Centro Socio – Educativo.

La Scuola dell’Infanzia è stata riconosciuta paritaria con Decreto Ministeriale, poiché in possesso dei requisiti di qualità ed efficacia dettati dal Ministero della Pubblica Istruzione; gli altri servizi per l’infanzia ed i minori sono, invece, soggetti ad autorizzazione della Regione Puglia.

La Scuola dell’Infanzia aderisce alla FISM (Federazione Italiana delle Scuole Materne di ispirazione cattolica).

La Scuola dell’Infanzia “Tommaso Caputo”, fondata nel 1867, si presenta come una realtà autonoma, solidale e comunitaria e rappresenta per intere generazioni, al di là di ogni appartenenza culturale, politica e religiosa, un punto di riferimento per l’educazione propria e dei propri figli.

Inizialmente, la direzione della scuola venne affidata alle Suore d’Ivrea e si caratterizzò come struttura educativa – assistenziale. Successivamente, la scuola trasformò la sua attività da educativa – assistenziale in educativa – didattica.

Oggi, denominata “Fondazione di Partecipazione T. Caputo” -ETS, ricopre ancora un ruolo centrale nella crescita e nella formazione dei bambini: la Scuola accoglie i bambini, li accompagna a scoprire se stessi e la realtà che li circonda in un ambiente sereno, gioioso e predisposto alle relazioni positive ed all’apprendimento.

Da ogni bambino viene tirato fuori ciò che di bello e di buono è racchiuso e aspetta di essere sprigionato.

Educare, infatti, vuol dire “tirare fuori”. Già il significato etimologico della parola educare, dal latino *e – ducere*, lo conferma: letteralmente significa condurre fuori, quindi liberare, far venire alla luce qualcosa che già esiste, anche se nascosto.

È necessaria, pertanto, la presenza di un adulto, di un educatore, capace di prendersi cura del bambino, rispettando la sua libertà ed i suoi tempi, prima di tutto i genitori e, progressivamente, le maestre e gli insegnanti ai quali è affidato il compito di introdurre il bambino alla realtà e di trasformare il semplice vivere in esistere.

La Scuola garantisce un servizio formativo nel rispetto della libertà di coscienza di ciascuno, improntato a criteri di obiettività ed equità.

Nell’organizzazione del servizio scolastico non è stata compiuta finora, né lo sarà, alcuna discriminazione per motivi di razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio – economiche, riconoscendo che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ed uguaglianza di fronte alla legge.

La struttura

La Fondazione di Partecipazione “Tommaso Caputo” - ETS è nota per essere un ambiente di apprendimento educativo, sociale e culturale; si configura come spazio e luogo nel quale ciascun bambino può trovare un favorevole ambiente di crescita, cura, socializzazione, autonomia e indipendenza e si propone di diventare una realtà in grado di poter vincere le sfide imposte dal settore di appartenenza in continua evoluzione.

L’implementazione di un Sistema di Gestione Qualità conforme alla Norma UNI EN ISO 9001:2015 all’interno dei propri processi e l’acquisizione della Certificazione ISO 9001:2015 diventano, per la Fondazione “Tommaso Caputo” – ETS, uno strumento “strategico” per tutti gli interventi mirati alla pianificazione delle attività, dei processi e dei servizi, secondo criteri di efficienza, efficacia e controllo per mezzo di adeguati strumenti di analisi, progettazione e verifica.

La Fondazione di Partecipazione “Tommaso Caputo” - ETS è, infatti, da sempre stimata per la qualità pedagogica che offre ai suoi alunni e per essere garanzia di un percorso di CONTINUITA’ educativa che prevede un fondamentale raccordo tra i vari servizi e che si esplica nella condivisione di stili educativi, metodi, strumenti e strategie.

La Fondazione promuove lo star bene e un sereno apprendimento anche attraverso la cura degli ambienti e la predisposizione degli spazi educativi. La disposizione degli arredi, la pulizia, l’ordine, l’attenzione ai particolari, l’accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni.

L’Ente dispone di spazi attrezzati interni ed esterni.

Gli spazi interni, strutturati ed organizzati per rispondere ai bisogni dei bambini e funzionali all’organizzazione ed allo svolgimento delle attività, sono così distribuiti:

- un atrio ampio e luminoso, che dà accesso a due spaziosi corridoi sui quali si affacciano, da un lato, le aule, dotate ognuna di armadietti, tavolini e sedioline in legno e una grande lavagna, impianto stereo, TV e lettore DVD, e, dall’altro, gli Uffici Amministrativi. In ogni aula sono comunque presenti giochi e materiali accessibili autonomamente dai bambini che hanno, così, la possibilità di svolgere un’ampia varietà di attività ludiche (gioco simbolico, giochi di costruzione, attività ricreativo – manipolative);
- un ampio salone, noto come “rotonda”, luogo in cui i bambini svolgono attività didattiche e di movimento, giochi liberi e strutturati, attrezzato con TV e stereo;
- un blocco servizi igienici per i bambini;
- un blocco servizi igienici per il personale;
- un locale adibito a deposito materiale didattico e materiale per le pulizie;
- una cucina con dispensa;
- il laboratorio di lettura e multimediale;
- annessa alla struttura, un’aula per conferenze e rappresentazioni didattico – teatrali, messa a disposizione dell’intera comunità che può usufruirne per organizzare attività di animazione extrascolastica.

Lo spazio esterno è costituito da un cortile in cui sono presenti giochi e strutture ludiche per giochi di movimento. I bambini svolgono in esso giochi liberi e/o guidati, fanno attività di osservazione e di *out-door education* e tutte le esperienze poco proposte all’interno della scuola (laboratori

manipolativi con l'uso di acqua, sabbia, terra, fango). Lo spazio esterno viene utilizzato anche per feste e spettacoli di fine anno scolastico.

Tutti gli ambienti sono in regola con le norme vigenti di sicurezza e di igiene.

Mete educative

La Fondazione di Partecipazione "Tommaso Caputo" – ETS, pone al centro dell'azione educativa il bambino, valorizzandone tutti gli aspetti della sua personalità: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali, senza trascurarne alcuno. Ha come obiettivo, in collaborazione con la famiglia, di sostenere lo sviluppo armonico ed integrale della personalità nel rispetto dell'unicità, individualità, irripetibilità e globalità di ciascuno.

Seguendo le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione (D.M. N°254/2012), aggiornate con i Nuovi Scenari del 2018, gli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda2030 e le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6 (D.Lgs 65 del 2017 e D.M. N°334/2021) la Scuola dell'Infanzia, si prefigge il raggiungimento di alcuni importanti traguardi:

- **Consolidare l'identità personale:** vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato; imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile; sperimentare diversi ruoli e forme d'identità, quella di figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, ruoli;

- **Sviluppare l'autonomia:** avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;

- **Acquisire competenze**

- ✓ **espressivo comunicativo-linguistiche:** giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali; descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi con linguaggi diversi;

- ✓ **logico-matematico-scientifiche:** esplorare ed osservare la realtà, operare confronti e classificazioni, imparare a porre domande, a riflettere, ad essere curiosi, sperimentare, fare ipotesi e verificarle;

- **Vivere le prime esperienze di cittadinanza:** scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise attraverso la reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità in genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

All'interno del percorso triennale, la Scuola dell'Infanzia offre una ricca e puntuale proposta di esperienze che sosterranno ed accompagneranno il bambino nel percorso per il rafforzamento e raggiungimento di tali traguardi; essi coinvolgono l'interesse della sua persona e fanno riferimento ai campi del fare e dell'agire, denominati Campi di Esperienza: *“attraverso l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, il bambino, opportunamente guidato, sarà in grado di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti”* (Indicazioni Nazionali 2012).

Il Sé e l'Altro

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce meglio le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa di avere una storia personale e familiare, si confronta con gli adulti e gli altri bambini, raggiunge una prima consapevolezza delle regole del vivere insieme e riconosce i più importanti segni della cultura e del territorio.

Il corpo e il movimento

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, sperimenta schemi posturali e motori, riconosce il proprio corpo e le sue diverse parti, sviluppa e adotta pratiche corrette di cura di sé, d'igiene e di sana alimentazione.

Immagini, suoni, colori

Il bambino sperimenta i linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I discorsi e le parole

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico, esprime agli altri emozioni e sentimenti, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si avvicina alla lingua scritta, esplora prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

Il bambino sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana, raggruppa e ordina oggetti e materiali, confronta e valuta quantità, ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Metodo e stile educativo

Il rispetto dei diritti dei bambini, così come sanciti dalla *Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza* del 20 novembre 1989, è il principio base che guida qualsiasi scelta in campo formativo.

La Scuola dell'Infanzia "Tommaso Caputo" si propone di educare (dal latino *educēre*, «*trarre fuori*», «*tirar fuori ciò che sta dentro*») ogni bambino, come "soggetto attivo", introducendolo alla realtà totale e al suo significato, attraverso l'esperienza di un rapporto affettivo personale con l'adulto.

In conformità alle Indicazioni Nazionali del 2012, la Scuola concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile, costruita *in itinere* sulla base delle risposte, interessi e stimoli offerti dai bambini e verificata periodicamente in base all'osservazione e valutazione delle esperienze che si realizzano; una progettualità che, dunque, considera educativo tutto il tempo scolastico.

La proposta educativa della scuola ha origine da un lavoro collegiale che basa il suo operato nell'osservazione dei bambini e nella conseguente rilevazione dei loro bisogni formativi ed educativi.

Particolare importanza riveste all'interno della Scuola dell'Infanzia la cura del contesto e degli ambienti di apprendimento: la strutturazione e l'organizzazione dello spazio, pur essendo influenzate e condizionate dalla struttura dell'edificio, testimoniano la volontà di porre al centro ogni bambino con i suoi bisogni ed interessi. È per questo che gli spazi sono organizzati in modo da:

- integrare i momenti di attività organizzate e guidate dalle insegnanti;
- invitare a fare, prendere iniziative, ad organizzarsi autonomamente;
- favorire il processo di socializzazione e di indipendenza dall'adulto;
- arricchire le abilità che i bambini hanno acquisito e rendere più articolate le attività espressive;
- permettere alle insegnanti di conoscere i bambini attraverso il gioco e le attività libere.

Nello svolgimento dell'attività didattica, i bambini vengono suddivisi in gruppi omogenei.

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La progettazione curricolare costituisce la descrizione di un percorso che si vuole costruire e accompagnare e delle mete che si intendono raggiungere, data una situazione di partenza. Passando dalle definizioni generali di curricolo alla sua utilizzazione in campo pedagogico e didattico, il curricolo è normalmente inteso come l'insieme delle esperienze disciplinari e/o interdisciplinari che intenzionalmente un docente o un gruppo di insegnanti realizza per far conseguire gli apprendimenti attesi agli allievi di riferimento (singolo, gruppo, sezione...).

La progettazione curricolare imposta in senso complessivo l'azione educativa e didattica, indicandone obiettivi, contenuti, metodi, modalità valutative. Per conseguire tali apprendimenti e sviluppare la propria progettazione, la Scuola dell'Infanzia tiene innanzitutto conto che la sua offerta formativa si basa su tre principi fondamentali:

- Condividere il progetto educativo con la famiglia, instaurando un dialogo costante ed aperto, nell'ottica di una corresponsabilità educativa;
- Promuovere la personalità del bambino guidandolo nell'autonomia e valorizzare le sue potenzialità rispettando le sue attitudini;
- Proporre ad ogni bambino un cammino di educazione integrale, finalizzato ad una crescita globale e completa sotto il profilo fisico, intellettuale, psico – affettivo, sociale, spirituale e religioso

LA PROGRAMMAZIONE

Tutto il percorso educativo pedagogico è pensato all'insegna della flessibilità, in modo da sviluppare proposte didattiche diversificate e motivanti, nel rispetto dei tempi, dei ritmi, degli stili cognitivi e degli interessi di ogni singolo alunno, al fine di garantire un ambiente di apprendimento accogliente, inclusivo e stimolante, atto ad assicurare il benessere psicofisico ed emotivo dei bambini.

L'OSSERVAZIONE

L'osservazione occasionale, continua, e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. L'osservazione crea le condizioni perché accada l'educazione come esperienza della persona: attraverso di essa ogni insegnante rende il percorso formativo e di personalizzazione non casuale, efficace, comunicabile e condiviso.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione, insieme all'osservazione, è uno degli strumenti fondamentali del lavoro del *team* educativo. Essa non rappresenta esclusivamente ciò che è stato progettato, ma diventa essa stessa strumento progettuale, poiché permette di interrogarsi su ciò che è stato realizzato, sui significati dell'agire quotidiano, diventando terreno di confronto per il gruppo di lavoro. La documentazione ha lo scopo di mantenere le tracce del percorso educativo svolto, rileggere le esperienze con spirito critico, far conoscere all'esterno della scuola ciò che si fa dentro il contesto educativo, fornire una memoria teorica e pratica, che permette una costante circolarità tra i momenti di programmazione e verifica. Diventa, dunque, importante:

- ☐ Per le insegnanti, come occasione irrinunciabile per ripensare le ragioni del proprio fare educativo e renderlo comunicabile;

- ☐ Per i bambini, come possibilità di rivedere e rivedersi, di rielaborare la propria esperienza sia individuale sia collettiva;
- ☐ Per le famiglie diventa un “ponte comunicativo” che favorisce lo scambio reciproco, mostra le valenze pedagogiche delle esperienze educative proposte a scuola e vissute dagli alunni e si configura come ricordo e testimonianza del percorso fatto dal loro bambino.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- Raccolta degli elaborati che illustrano e descrivono le attività didattiche realizzate;
- Fotografie;
- Riprese video;
- Cartelloni esposti;
- Archivio dei progetti didattici.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è intesa nel suo senso etimologico di “dare valore” e questo porta all’interrogarsi continuamente sul valore di ciò che si propone ai bambini e ai genitori. Il tutto avviene attraverso un lavoro collegiale e di formazione che favorisce la costruzione di una cultura pedagogica condivisa. È necessaria una corresponsabilità che preveda una collaborazione reale e partecipe, dove ognuno sia disponibile al miglioramento, alla condivisione e all’innovazione.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli bambini in tre fasi:

- ☐ Iniziale: riguarda l’accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- ☐ Intermedia: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- ☐ Finale: riguarda gli esiti formativi dell’esperienza educativa.

Per migliorare l’operato della scuola, ci si interroga continuamente sul valore di ciò che si propone ai bambini e ai genitori. Per crescere in questa consapevolezza occorre dotarsi di luoghi, metodi e strumenti ben precisi. Per questo, la nostra scuola prevede:

- Momenti di osservazione occasionale e programmata;
- Momenti collegiali interni di valutazione del percorso scolastico di ciascun bambino con l’aiuto di appositi strumenti (come Griglie di osservazione/valutazione delle competenze)

AMBIENTAMENTO

La nostra scuola dà molta importanza al primo ingresso del bambino: nella maggior parte dei casi, è per lui la prima esperienza in un nuovo ambiente, in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una buona collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un punto di riferimento nell'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta alla personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale e considerando le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione.

Il periodo dedicato all'ambientamento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza dei bambini nuovi prevede un inserimento graduale in piccoli gruppi, che si svolge tenendo conto delle esigenze dei singoli bambini.

Possono essere apportate modifiche alle modalità di ambientamento sulla base delle esigenze dei singoli bambini.

TEMPI

Tutti i tempi trascorsi a scuola sono educativi, senza distinzioni in momenti più o "meno" importanti: attraverso di essi il bambino cresce, apprendendo e acquisendo abilità, ma in prima istanza riconoscendo la realtà che lo circonda e il significato che essa porta con sé per la propria crescita.

L'organizzazione del tempo permette ai bambini di orientarsi nella giornata educativa, di interiorizzarne gradualmente il significato, riconoscendo e rispettando il tempo di ciascun bambino.

La giornata è organizzata in momenti di diversa natura, scanditi con ordine e regolarità. L'obiettivo di tale organizzazione è quello di favorire nel bambino un orientamento che possa accrescere la sua autonomia personale.

È importante, inoltre, per il bambino ritrovare momenti di routine e abitudini che possano aiutarlo a superare le sue insicurezze e ad apprendere le regole del contesto educativo e della piccola comunità in cui vive quotidianamente.

La giornata "tipo" si svolge nel seguente modo:

8:00 – 9:30 Accoglienza in sezione, gioco e attività libere presso gli angoli strutturati per centro d'interesse. In merito all'accoglienza, riteniamo molto importante il rispetto dell'orario di entrata: questo permette ai bambini di essere accolti tranquillamente dalle insegnanti e di svolgere senza ostacoli le successive attività didattiche;

9:30 – 9:45 Momento di preghiera. Questo momento è molto importante: segna l'inizio della giornata, si condividono i programmi e le attività del giorno. È un tempo flessibile che si può dilatare per dare spazio all'ascolto reciproco;

9:45 – 11:30 Attività didattica;

11:30 – 12:00 Igiene personale, preparativi per il pranzo;

12:00 – 13:00 Pranzo;

13:00 – 14:30 Giochi presso angoli strutturati in sezione o gioco libero in cortile e/o presso la rotonda;

14:30 – 15:00 Prima uscita;

15:00 – 17:00 Servizio pomeridiano.

IL PRANZO

Il cibo assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

CURA

Prendersi cura della persona non vuol dire soltanto rispondere ai bisogni primari del bambino (cibo, igiene, sicurezza...), ma consiste nella capacità di instaurare un rapporto autentico a partire dal riconoscimento della positività dell'altro.

L'insegnante, prendendosi cura del bambino, costruisce il suo rapporto con lui in un tempo privilegiato. Per questo, durante tutto l'anno, viene riservata una grande attenzione ai momenti di cura che coincidono con le routine:

- **ACCOGLIENZA E RICONGIUNGIMENTO:** momenti decisivi della giornata scolastica che vengono curati in modo particolare, perché da questo dipende tutto lo svolgimento della giornata;
- **MERENDA E PRANZO:** per creare un atteggiamento positivo del bambino nei confronti del cibo e aiutarlo progressivamente a diventare autonomo nel gestire alcuni momenti di tali situazioni;
- **SONNO E RIPOSO:** per creare un momento di rilassamento attraverso un ambiente adeguato e accogliente;
- **IGIENE PERSONALE:** per favorire l'apprendimento di abitudini igieniche e un atteggiamento positivo del bambino nei confronti del proprio corpo, influenzando la formazione dell'autostima.

IL GIOCO

Tra le proposte formative, ricopre un aspetto fondamentale il gioco, in tutte le sue forme. Nonostante venga spesso messo in secondo piano e non gli si attribuisca la giusta importanza, esso, in realtà, riveste un ruolo formativo determinante per la conquista della personalità e crea un contesto di apprendimento naturale ed esperienziale che permette al bambino di usare la sua creatività e lo impegna a sviluppare la sua immaginazione, coinvolgendo le sue competenze emotive, cognitive e fisiche. Nel gioco il bambino può esplorare liberamente contenuti e regole e condurre in prima persona l'attività, mentre l'insegnante rimane un discreto supervisore senza intervenire nelle dinamiche del bambino. Se condiviso da più bambini, esso insegna a ciascuno a riconoscere il pensiero dell'altro, a misurarsi con il gruppo, condividere, negoziare, risolvere conflitti e gestire i propri interessi.

Personalizzazione e integrazione

La Scuola dell'Infanzia "Tommaso Caputo" - ETS accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno, nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e riconoscere a ciascuno l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. La proposta educativa segue i bisogni dei singoli bambini, dando attenzione alla relazione con la famiglia.

Qualificazione e arricchimento dell'Offerta Formativa

Al fine di potenziare la proposta curricolare si propongono esperienze che possono essere stabili o diversificate nel corso del tempo seguendo interessi emergenti:

AIUTAMI A FARE DA SOLO:

La frase "*Aiutami a fare da solo*" che caratterizza e rende riconoscibile la pedagogia Montessoriana racchiude in sé ciò che ci spinge nel nostro agire educativo: essere i promotori dell'autonomia e dell'indipendenza personale del bambino, permettendo ad ognuno di acquisire sicurezza e padronanza dei movimenti. Fin dall'ingresso, al mattino, e per tutto l'arco di permanenza all'interno del contesto scolastico, gli alunni sono responsabilizzati nel raggiungimento della conquista delle piccole autonomie per mezzo di attività di vita pratica: vestirsi, spogliarsi, abbottonare, apparecchiare, sparecchiare, mangiare e lavarsi in modo appropriato, aver cura dell'ambiente ed usare qualsiasi oggetto in modo garbato, scusarsi, salutare, ringraziare, aspettare il proprio turno.

IT'S ENGLISH TIME:

rivolto a tutti i bambini con cadenza settimanale. Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di approcciarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera. L'approccio, esclusivamente ludico, mira a promuovere partecipazione e creatività e a mettere a conoscenza il bambino dell'esistenza di un'altra lingua oltre alla propria. Il progetto viene svolto da una insegnante regolarmente inserita nel Collegio Docenti, la quale privilegerà, come metodologia didattica, la CLIL (*Content Language Integrated Learning*). Nella CLIL, lingua, contenuto ed esperienza sono integrati e connessi; essa ha, infatti, la finalità di rendere la lingua inglese fruibile nei diversi rituali della giornata scolastica, al fine di consentire un'acquisizione precoce e proficua di nuovi argomenti di apprendimento.

ATTIVITA' STEAM – impariamo a pensare giocando

L'approccio STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) è un metodo di apprendimento interdisciplinare e mira a rafforzare tutto ciò che si pratica attraverso il *learning by doing* (imparare facendo). Utilizzando materiali semplici, i bambini sono incoraggiati ad esplorare, sperimentare e acquisire competenze di base fondamentali per lo sviluppo del pensiero logico-computazionale, inteso come processo mentale che consente di risolvere problemi suddividendo il percorso decisionale in singoli *step*, ragionando passo dopo passo sul modo migliore per trovare soluzioni e raggiungere un obiettivo (*problem solving*).

A partire da attività *unplugged* (cioè senza l'uso del supporto informatico), gli alunni, iniziano ad apprendere il linguaggio di programmazione eseguendo semplici procedure.

A titolo esemplificativo, tra le attività svolte:

- **PIXEL ART:** ai bambini si fornisce un codice per arrivare a codificare un'immagine e viceversa,
- **RETICOLO:** i bambini rivestono il ruolo di programmatore e robot, ossia guidare il compagno su un reticolo indicando il percorso da seguire e di conseguenza l'obiettivo da raggiungere.

- **ESPLORAZIONI SCIENTIFICHE:** per mezzo di esperimenti semplici e sicuri, i bambini saranno supportati nel porre domande, costruire ipotesi, osservare, sperimentare, giungere a conclusioni.

ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO:

rivolto a tutti i bambini. Il percorso si prefigge di rafforzare nel bambino il senso di identità e di appartenenza nei confronti del proprio territorio, di osservare e conoscere la flora e la fauna del proprio territorio, di far conoscere le risorse naturali più importanti del pianeta e di giocare con gli elementi della natura.

-#ioleggoperché:

è la più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura, alla quale la Fondazione ha da sempre aderito, coinvolgendo tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia, nonché del Micronido e della Sezione Primavera. Grazie all'energia ed alla passione di insegnanti, librai, studenti, editori e di tutti i genitori coinvolti, finora sono stati donati alla scuola centinaia di libri, che ne arricchiscono la biblioteca, messa a disposizione delle insegnanti e dei bambini.

La Fondazione, negli ultimi anni, ha anche partecipato, attraverso la realizzazione di un cortometraggio, al "CONTEST" legato all'iniziativa nazionale di #ioleggoperché; per l'anno scolastico 2023-2024 si è aggiudicata il Primo premio, su 599 scuole partecipanti.

UN LIBRO PER AMICO:

rivolto a tutti gli alunni. Negli ultimi anni la nostra biblioteca scolastica si è arricchita di tantissimi nuovi volumi. Il progetto di prestito libri persegue l'obiettivo di promuovere ulteriormente il piacere della lettura e di diffondere la pratica della lettura condivisa a casa; in questo modo l'oggetto-libro diventa un alleato per condividere momenti e spazi che rendono qualitativamente migliore anche la relazione tra bambini e *caregiver* (genitori).

-LABOLIBRO - La narrazione come occasione per scoprire emozioni:

Da febbraio ad aprile, viene proposto il progetto LABOLIBRO, destinato ai bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

L'intento progettuale è quello di realizzare, all'interno della nostra scuola, un ambiente e un'atmosfera completamente diversi da quello tradizionale della classe, uno spazio in cui i bambini, accoccolati su comodi divanetti, potranno confrontarsi dando sfogo alla loro creatività e alla voglia di apprendere e sperimentare. Attraverso la lettura del libro e le varie attività laboratoriali proposte, i bambini saranno aiutati a comprendere alcuni concetti fondamentali per il loro percorso di crescita. Il progetto Labolibro si svolgerà ogni sabato mattina; le ore di progettazione e organizzazione saranno curate dalle maestre di sezione e il libro di riferimento viene scelto annualmente in continuità con il progetto educativo.

IL PICCOLO CARTAPESTAIO:

Il progetto "Il piccolo cartapestaio" coinvolge i bambini di tutte le età.

La tecnica della cartapesta è un'arte che affascina, piace ed è alla portata di tutti. Si tratta di una lavorazione manuale tra le più antiche della storia. La cartapesta è diventata, nel corso degli anni, il simbolo della cultura artistica del territorio leccese.

Alle prese con materiali "poveri" quali acqua, colle e vecchie riviste, i bambini possono compiere ogni passaggio: stracciare, spezzettare, strappare, appallottolare, mischiare, miscelare, impastare.

Il piccolo cartapestaio è stato pensato con lo scopo di far capire ai bambini che, grazie al riuso di vecchie riviste o addirittura dei loro stessi fogli che giornalmente gettano nel cestino, si può dare nuova vita ad oggetti o fogli di carta.

Con la cartapesta quindi i bambini si confronteranno con il tema del riciclo, unito all'arte dell'inventare e creare oggetti per stimolare la loro immaginazione e creatività.

IN PUNTA DI MOUSE:

Le nuove tecnologie rappresentano ormai una costante nella vita quotidiana dei bambini e la scuola ha il compito di individuare progetti e strategie che avvalorino sul piano pedagogico il mezzo informatico, inteso come valido strumento trasversale in grado di arricchire i diversi codici comunicativi del bambino. L'obiettivo principale del progetto pilota "In punta di mouse" sarà creare un ambiente di apprendimento divertente e stimolante, nel quale i bambini saranno incoraggiati ad esplorare, sperimentare e acquisire competenze di base fondamentali per lo sviluppo del pensiero logico – computazionale, creando preziose occasioni di socializzazione e di apprendimento collaborativo. L'*edutainment* (educare giocando), è la metodologia di lavoro scelta; i bambini mediante la presentazione di attività ludico - esplorative potranno prendere confidenza con lo strumento informatico in modo interattivo e divertente. Il laboratorio è rivolto a i bambini di 5 anni, frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

Le attività si svolgeranno sia all'interno dei locali della Fondazione che presso l'aula informatica di KHE - Società Cooperativa (situata in via Vittorio Emanuele II, Tricase), Ente partner del progetto, per consentire ai bambini di familiarizzare direttamente con il computer.

LE TAVOLE DI SAN GIUSEPPE:

In onore di San Giuseppe, il 19 marzo, presso la sede della Fondazione, viene realizzata una grande tavolata, imbandita con diverse pietanze, alla quale siederanno i bambini di 5 anni raffiguranti i Santi. Le pietanze sono quelle della tradizione salentina: massa e "ciciri", verdura lessa, pesce fritto, "favenette". Dopo la benedizione della tavolata da parte del Sacerdote, inizia la festa che si inserisce nel solco del rispetto della tradizione e della devozione ed ha come scopo quello di sviluppare il senso della condivisione, ricordando ai bambini che ciò che si ha va diviso e condiviso.

SCUOLA...CHE SALUTE!!!! –Progetto screening visivo

Lo *screening* visivo è un'attività promossa al controllo del sistema visivo del bambino/a, in grado di evidenziare le principali problematiche visive legate alla fascia di età più sensibile, che coincide con i primi anni di vita. La diagnosi precoce, attraverso lo screening, permette di individuare e correggere eventuali disturbi visivi come: percezione dei colori, acuità visiva, elaborazione spaziale e visuo/ percettiva, motilità oculare, presenza di strabismo o ambliopia (occhio pigro). Lo *screening* è effettuato da un optometrista, senza l'utilizzo di mezzi terapeutici invasivi e si basa, invece, sull'osservazione dell'attività spontanea, in una situazione libera di gioco e di quotidianità, focalizzando l'attenzione su come il bambino guarda gli oggetti, come si muove all'interno del *setting* (ambiente), tenendo anche conto di posizioni posturali e del capo. Un altro elemento importante oggetto di valutazione è la coordinazione oculo manuale; viene prestata attenzione sulle modalità con

cui il bambino afferra l'oggetto proposto, con quale mano lo afferra spontaneamente e se mantiene lo sguardo sull'azione durante il movimento, a quale distanza si riscontrano maggiori difficoltà di fissazione. Si valutano anche riflessi visivi, palpebrale, di ammiccamento e di riflesso pupillare. Lo *screening* viene effettuato da un optometrista, che, ove si rendesse necessaria una ulteriore indagine, consiglia al genitore del bambino/a di rivolgersi ad uno specialista.

IL MIO CORPO IN MOVIMENTO:

Il movimento è alla base della vita psichica e affettiva del bambino “zerosei”; è esplorazione, è tentare e ritentare trovando soluzioni creative, personali; è avvicinarsi a un'oggetto, in uno spazio e in un tempo definito. Le attività psicomotorie, rivolte a tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia, utilizzano il gioco, il movimento, la corporeità e la comunicazione non verbale, quale caratteristica primaria dell'azione educativa, al fine di accompagnare, e se necessario aiutare, l'evoluzione e lo sviluppo della personalità, intesa come unità di corpo, mente ed emozione, nelle diverse fasi della crescita e della vita. L'utilizzo della mediazione corporea aiuterà, inoltre, i bambini, a riconoscere i propri stati d'animo e quelli altrui e a cooperare in gruppo.

IL MIO CORPO IN-CANTATO:

La musica è considerata un vero e proprio strumento didattico nell'apprendimento, perché abitua l'orecchio a un suono che diventa familiare, ma soprattutto educa all'ascolto e aiuta a rilassare le tensioni. Con il percorso di educazione al suono, ispirato al metodo analogico Suoni e Silenzi del Maestro Libero Iannuzzi, il bambino svilupperà il senso del ritmo, la capacità di riconoscere, differenziare, riprodurre suoni e rumori; imparerà a suonare con gli strumenti e ad utilizzare la *body percussion*. L'incontro con alcuni personaggi-guida, come Rocco il Cocco, Luana la Banana e Gedeone, guideranno i bambini attraverso i giochi, le canzoni e le storie che serviranno a praticare la musica in modo semplice e divertente!

Momenti significativi e di festa

L'ACCOGLIENZA

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'ambientamento costituisce l'essenza dell'esperienza educativa e delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico. Il primo giorno di scuola non è lo stesso per ciascun bambino: per alcuni si tratta di tornare in un posto lasciato qualche mese prima ed è vissuto generalmente in modo positivo; per i bambini più piccoli si tratta, invece, dell'ingresso in un contesto sconosciuto e rappresenta un momento di crescita e di passaggio dalla famiglia alla scuola.

FESTA DEI NONNI

La festa dedicata ai nonni ne celebra il ruolo nella famiglia e nella società, riconoscendo l'importanza e la valenza della relazione affettiva ed educativa che si instaura tra nonni e nipoti. Tale ricorrenza civile ricorre il 2 ottobre ed è stata istituita con l'intento di celebrare l'importanza e il riconoscimento ufficiale dell'impegno che i nonni in genere profondono per accudire i propri nipoti in ogni età; tanto più sono piccoli i bambini, infatti, tanto più le famiglie ricorrono all'aiuto affettuoso e competente dei nonni per allevare serenamente i propri piccoli.

SAN MARTINO

L'"estate di San Martino" si rinnova ogni anno l'11 novembre per ricordare un bel gesto di carità e, di conseguenza, trasmettere ai bambini la necessità di collaborare gli uni con gli altri. Attraverso il suo racconto, i bambini comprendono il significato della generosità e della solidarietà che si manifesta in gesti concreti di aiuto verso chi ci è vicino ed ha bisogno.

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI E DELL'INFANZIA

Il 20 novembre viene celebrata la Giornata Internazionale dei diritti dell'infanzia, un'occasione per sottolineare l'impegno alla tutela dei diritti dei bambini.

In tale occasione, le maestre guidano gli alunni di tutte le età in una profonda riflessione con la quale ogni bambino prende consapevolezza che i diritti sono dei bisogni irrinunciabili, fondamentali per crescere e vivere serenamente.

Ogni alunno prepara un canto, dei disegni, una poesia e un lavoretto per ricordare a tutti che tanti sono ancora i bambini che vedono negati i loro diritti.

GIORNATA NAZIONALE DEGLI ALBERI

La Giornata Nazionale degli Alberi, che si celebra il 21 novembre, rappresenta un'occasione speciale per riflettere e dare rilevanza agli alberi. Essi costituiscono per l'uomo e l'ambiente un'importante risorsa.

Le maestre e gli alunni, in tale occasione, organizzano una piccola cerimonia per dare il benvenuto ad un nuovo albero all'interno del giardino della scuola. Dopo la piantumazione, i bambini intonano un canto e una filastrocca. Con l'aiuto delle maestre, creeranno un lavoretto in onore della giornata.

NATALE

Il mese di dicembre è dedicato all'arrivo del Santo Natale.

I bambini vivono la preparazione degli addobbi sia a scuola che nelle proprie case.

Questo particolare momento suscita in loro curiosità e trepidazione in attesa di un evento carico di mille emozioni. In vista dell'arrivo del Natale, i bambini, con l'aiuto delle proprie maestre, realizzano manufatti decorativi, si raccontano storie, memorizzano poesie e filastrocche, intonano dei canti che faranno ascoltare alle proprie famiglie in una serata speciale.

OPEN DAY

L'*open day* è la giornata durante la quale la scuola presenta la propria offerta formativa, l'organizzazione educativo/didattica e il coordinamento di tutte le attività. È la giornata in cui la scuola è, appunto, "aperta" alle famiglie che, intendendo iscrivere i propri figli a scuola, potranno visitare gli spazi ed entrare in contatto con il personale che lo gestisce. L'*open day* vuole essere occasione di rassicurazione e di piacevole scoperta di un mondo nel quale il bambino sarà protagonista e attivo costruttore della sua crescita. È il momento in cui famiglia e scuola si incontrano per la prima volta e sarà un ottimo lasciapassare perché le famiglie tornino per iscrivere i propri bambini.

GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI

La "Giornata dei calzini spaiati" si celebra il primo venerdì del mese di febbraio. L'intento è quello di promuovere e far comprendere ai bambini la diversità insita in ognuno di noi, per caratteristiche e talenti che ci distinguono e ci rendono irripetibili. Sensibilizzare i bambini a questa tematica, aiuterà ad educarli alla convivenza, nonostante le diversità che, come comprenderanno, sono elementi che arricchiscono e, come tali, devono essere valorizzate.

CARNEVALE

La festa di Carnevale, all'insegna dell'allegria e del divertimento, offre numerosi spunti per realizzare attività creative ed espressive con i bambini. I colori sgargianti e le maschere diventano stimolo per realizzare disegni, pitture e collage con vari materiali. La musica e le canzoni che caratterizzano i momenti di festa diventano occasioni per esprimersi con il proprio corpo. La Scuola dell'Infanzia ha il compito di rendere possibile l'atmosfera gioiosa di questo periodo, valorizzando momenti di condivisione e scherzi in allegria.

FESTA DEL PAPA':

La festa del papà, che si celebra ogni anno il 19 marzo, costituisce un'ottima occasione per lavorare sull'intelligenza emotiva del bambino, come capacità di conoscere le proprie emozioni e per riflettere sul senso di appartenenza alla famiglia.



GIORNATA DELLA TERRA

La manifestazione internazionale per la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del pianeta si celebra ogni anno il 22 Aprile. La nostra scuola rilancia periodicamente il tema della tutela della terra, allo scopo di educare ad essere cittadini in un mondo sostenibile, promuovendo i principi della raccolta differenziata. Il progetto educativo ha come fine quello di costruire nel bambino una cultura, il prendersi cura, il dedicare attenzione all'altro e all'ambiente.

FESTA DELLA MAMMA:

Questa ricorrenza viene vissuta come un'occasione per celebrare legami familiari positivi ed instaurare un legame comunicativo valido con le famiglie, riportando l'attenzione dei bambini sull'importanza di questa figura e sui gesti d'amore che i bambini possono dedicare alla loro mamma, non solo in occasione della festa, ma quotidianamente.

USCITE DIDATTICHE:

Le uscite didattiche hanno un'importante valenza formativa e sono considerate come momento integrante dell'attività scolastica. Si effettuano, solitamente, nel mese di aprile e per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui.

Sul piano educativo, consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere; sul piano didattico, favoriscono l'apprendimento delle conoscenze.

SAN VITO

Come da tradizione, in occasione della festa di San Vito, Patrono di Tricase, il 15 giugno, i bambini di 5 anni, vestiti da San Vito, pieni di felicità, raggianti e desiderosi di farsi ammirare, si presentano con la propria famiglia e il personale scolastico presso la parrocchia della Natività di Tricase e, dopo una piccola celebrazione come omaggio di devozione al Santo, percorrono le strade del paese in processione. Obiettivo di questa ricorrenza è quello di trasmettere, favorire e rafforzare l'acquisizione dei valori religiosi.

SPETTACOLO DI FINE ANNO:

Lo spettacolo di fine anno è una bella occasione per organizzare un evento che coinvolga tutti: un modo di salutarsi prima delle vacanze estive e di trascorrere un po' di tempo in serenità con i compagni, le insegnanti e i genitori. Un'attività estremamente coinvolgente per i bambini che si divertono nella preparazione delle prove, nell'eccitazione di volersi esibire esponendo ai genitori tutto il lavoro svolto durante il corso dell'anno, creando un'atmosfera conviviale e piacevole che avrà un ottimo impatto soprattutto sui bambini.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza, ognuno integrato come segue:

Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.

Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall'anno scolastico 2020/2021, l'insegnamento dell'educazione civica, trasversale alle altre materie, è divenuto obbligatorio in tutti i gradi di istruzione, anche, dunque, nelle Scuole dell'Infanzia.

COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE e CITTADINANZA DIGITALE sono i tre nuclei tematici che la nostra scuola ha integrato nella sua proposta educativo didattica. L'Educazione Civica è un percorso che si sviluppa nell'arco dell'intera giornata scolastica e coinvolge tutti i campi di esperienza declinati nelle Indicazioni Nazionali. Si legge, infatti, nelle Indicazioni che: *“La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.”* Tuttavia, siamo convinti che:

- il bambino possa sviluppare la propria identità solo in un ambiente accogliente, sicuro e rassicurante e nel quale sia possibile entrare in relazione con sé stessi e gli altri;
- si possano acquisire autonomie personali e relazionali solo in un ambiente in cui sia possibile esplorare, giocare, chiedere aiuto ed esprimere le proprie emozioni;
- si possa incrementare lo sviluppo di competenze in un luogo dove i bambini si sentono liberi di giocare, muoversi, toccare, manipolare, sporcarsi e conoscere la realtà che li circonda;
- il bambino possa vivere le prime esperienze di cittadinanza scoprendo gradualmente l'importanza del bello e dell'alterità, della relazione con un tu che nel tempo diviene un noi, dell'aiutare gli altri, ma anche del prendersi cura di sé stessi e del proprio contesto caratterizzato da regole note e condivise.

La scuola dell'infanzia si presenta, pertanto, come un ambiente “protetto” che promuove lo star bene e un sereno apprendimento anche attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi e la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. L'attenzione verso il bambino inizia dall'accoglienza e permane durante l'intera giornata, in continuità con la ricchezza che il bambino vive nella propria famiglia.

La scuola garantisce, ad ogni singolo individuo, spazi adeguati di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimento, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PROGETTO P.A.I.

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), come da Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, prevede di esplicitare nel PTOF l'impegno programmatico per l'inclusione, definendo gli obiettivi, l'organizzazione dei tempi e degli spazi per permettere la crescita, la valorizzazione e la realizzazione di ogni bambino. Insieme al PAI viene steso il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per ogni bambino non certificato. La nostra scuola desidera essere aperta all'inclusività, lavorando in stretta collaborazione con le famiglie, allo scopo di definire obiettivi comuni di crescita, attivando una fitta rete con gli specialisti e, qualora fosse necessario, i servizi sociali del territorio, rispondendo così a tutte le difficoltà degli alunni, facilitando e promuovendo lo sviluppo, l'apprendimento delle competenze, e accompagnando ogni bambino alla partecipazione attiva nella realtà scuola.

A fine anno il Collegio Docenti verifica il cammino individuale del bambino e decide se chiudere o proseguire il documento.

ACCOGLIENZA DEI BAMBINI IN DIFFICOLTÀ

Partendo dal termine accoglienza, si intende sottolineare come per chi opera nella nostra scuola, è importante non tanto ottemperare ad una normativa, quanto dare valore innanzitutto alla persona e al rapporto educativo che si crea tra chi accoglie e chi viene accolto e, di conseguenza, operare affinché l'incontro con l'esperienza scolastica sia un reale cammino di crescita educativa e didattica per le persone coinvolte.

Parlare inoltre di bambini "in" e non "con" difficoltà vuol sottolineare lo sguardo con cui si affronta la difficoltà: essa non è definitiva rispetto alla dignità della persona e alle sue potenzialità, non si riduce ad una diagnosi, ma apre ad una possibilità; è in divenire e riferita a determinati contesti.

Accogliere un bambino è mettere al centro l'io e il suo bisogno. Il bambino portatore di handicap o in difficoltà è visto prima di tutto come persona: prima di tutto c'è il suo essere bambino, c'è il desiderio del suo cuore uguale a quello di ogni persona, c'è il suo diritto e dovere di crescere, di imparare, di scoprire la sua persona e la realtà. Il limite o la difficoltà di cui è portatore è visto non come una condizione che determina un problema, ma come espressione di un bisogno particolare a cui occorre dare l'attenzione e la risposta necessaria.



NOTE ORGANIZZATIVE

CALENDARIO SCOLASTICO

Ad ogni inizio di anno scolastico, il Collegio Docenti stende il calendario scolastico che viene approvato dal Consiglio d'Amministrazione e comunicato alle famiglie. Rimane affisso nella bacheca della scuola per tutto l'anno scolastico.

*Per chi lo desidera in Luglio la scuola prosegue con il servizio estivo: "Luglio insieme a noi".

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 17:00; il sabato dalle 8:00 alle 12:30.

A richiesta ed al raggiungimento di un numero congruo di richieste, sono attivi il servizio pre-scuola (7:30-8:00) e post-scuola (15:00 – 17:00).

Le insegnanti effettuano il collegio con cadenza quindicinale dalle 17:00 alle 19:00.

La coordinatrice delle attività educative didattiche riceve i genitori, previo appuntamento e in giorni da concordare.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni si aprono nel mese di gennaio; in questa occasione, i genitori si recano a scuola per compilare la modulistica necessaria all'iscrizione.

Il Miur, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente di accogliere anche le iscrizioni di chi compie i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e, pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come una "fuga" dagli ambiti educativi offerti alla prima infanzia.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti, insieme ai genitori, riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola e, qualora lo ritenessero opportuno, individuano attenzioni e strategie educative, atte a promuovere lo sviluppo del bambino.

ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE

COLLEGIO DEI DOCENTI

È composto dal personale docente della scuola; si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e, oltre alle funzioni inerenti alla programmazione dell'attività didattica, cura la programmazione dell'azione educativa; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati; esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare strategie più adeguate per una loro utile integrazione; elabora e aggiorna il PTOF; provvede all'adozione di libri di testo; propone al consiglio di amministrazione l'acquisto di sussidi didattici.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È composto dai docenti di ogni sezione e dai rispettivi rappresentanti dei genitori. Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni per favorire il rapporto scuola – famiglia;

RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

I rappresentanti dei genitori:

- collaborano con le insegnanti di sezione per l'organizzazione delle iniziative della scuola;
- mantengono i contatti con i genitori per promuovere una partecipazione attiva alla vita scolastica;
- costituiscono un tramite efficace tra scuola e famiglia.

LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Il Dirigente Scolastico/ Legale rappresentante

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia Paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie federate FISM, la dirigenza gestionale fa capo al legale rappresentante/gestore della scuola e, dunque, al suo legale rappresentante.

La Coordinatrice pedagogica

La Coordinatrice pedagogica è la persona che coordina le attività educativo-didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza, gli operatori scolastici e le Famiglie, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

L'insegnante

L'insegnante della scuola dell'Infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante e non del fare insegnante.

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Nella nostra scuola il personale educativo è composto da 4 insegnanti a tempo pieno. Ogni sezione ha un insegnante titolare come punto di riferimento sia per i bambini che per i genitori.

Personale Ausiliario

Il personale ausiliario collabora con i docenti ed instaura rapporti positivi con i bambini; collabora al momento del pasto e al momento dell'uscita; si occupa della pulizia quotidiana della struttura.

Formazione del personale

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica, favorendo la costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità formativa e la valorizzazione.

Le insegnanti partecipano periodicamente a corsi di formazione, di aggiornamento e seminari.

Insieme a tutto il personale ausiliario partecipano, inoltre, a tutti i corsi di Formazione sulla Sicurezza (Primo Soccorso, Antincendio, Haccp, Formazione neo-assunti) e possiedono tutti gli attestati richiesti aggiornati per legge. Docenti e personale non docente contribuiscono ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e si impegnano a rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

La Scuola dell'Infanzia, conscia della propria responsabilità nell'educazione dei bambini, promuove un *rapporto di continuità con la famiglia nella prospettiva di corresponsabilità educativa*.

La collaborazione tra scuola e famiglia è, infatti, fondamentale per la costruzione di un buon contesto educativo, di un clima scolastico sereno e della crescita delle relazioni interpersonali tra adulti e tra adulti e bambini. Il rapporto tra genitori e insegnanti si deve configurare all'insegna della *fiducia*, della *disponibilità* e della *collaborazione*.

I genitori perciò vengono accolti nella vita della scuola attraverso:

- ☐ La partecipazione agli organi collegiali;
- ☐ Colloqui individuali con le insegnanti;
- ☐ La possibilità di usufruire della struttura scolastica per attività comuni e feste;
- ☐ La comunicazione, l'informazione periodica e l'organizzazione di attività di animazione extra-scolastica;
- ☐ Presenza di diverse attività creative nel corso dell'anno scolastico.

Ogni membro poi implicato nella corresponsabilità educativa (scuola-insegnanti-genitori) si impegna a svolgere il proprio ruolo:

LA SCUOLA si impegna a promuovere tutte le iniziative atte a creare quel clima di comunione e di reciproca accoglienza necessario per una condivisione responsabile dell'impegno educativo. La scuola, inoltre, coinvolge in una formazione permanente tutte le componenti della comunità educante, mediante mezzi adeguati ai vari gruppi, perché ognuno diventi operatore di cultura; favorisce il dialogo aperto e costruttivo per la conoscenza e l'approfondimento delle proposte tese a realizzare le finalità della scuola stessa; promuove scambi di conoscenze e di esperienze tra le varie scuole, cattoliche e non, con apertura alle esigenze del territorio e si impegna a riferirsi costantemente ai valori fondamentali su cui si basa la proposta educativa cristiana.

LE INSEGNANTI si impegnano a lavorare in *equipe* e in collaborazione con tutti i soggetti (genitori, Consiglio, personale non docente, territorio) per permettere una comunicazione costante ed una condivisione del progetto formativo. Si Impegnano, altresì, a programmare e svolgere i diversi compiti didattici, di osservazione, di valutazione e di condivisione con le famiglie; effettuano una formazione continua per una crescita personale e professionale; mantengono la massima riservatezza su ogni informazione professionale, rispettando le norme deontologiche della professione.

I GENITORI sono chiamati a rispettare le regole della convivenza, ad informarsi sulle attività e i percorsi proposti, leggendo i documenti esposti ma, soprattutto, interpellando il bambino, in modo da conoscere il lavoro svolto e valorizzare la sua esperienza scolastica. Sono chiamati ad essere promotori della comunicazione con la scuola e, quindi, ad informare l'insegnante di classe di elementi

relativi al bambino utili alla personalizzazione dell'intervento educativo, a partecipare ai vari incontri e alle varie iniziative, apportando il proprio contributo e a sentirsi parte di un gruppo.

Sono chiamati, inoltre, a rispettare la privacy della comunicazione, servendosi di spazi e tempi idonei per meglio dialogare con le insegnanti.

RACCORDI E RETI

Continuità

Per continuità educativa si intende l'insieme delle relazioni esistenti tra i vari contesti in cui il bambino vive: realtà che tra loro devono comunicare per creare il raggiungimento di un equilibrio emotivo, la maturazione affettiva ed intellettuale del bambino ed offrire la possibilità di vivere serenamente ogni nuova esperienza. In particolare la scuola si impegna a curare la:

- ☐ Continuità con la famiglia;
- ☐ Continuità con l'extra-scuola

Per garantire la continuità educativa con l'extrascuola, la Scuola dell'Infanzia "Tommaso Caputo" intrattiene rapporti sia verticali che orizzontali con altre scuole, altri servizi educativi ed altre istituzioni (Ente Locale, ASL, Agenzie educative del territorio...) attraverso:

- ☐ Spazi e tempi di dialogo e confronto circa la pedagogia delle scuole;
- ☐ Partecipazione a progetti esperienziali di raccordo (progetti continuità e accoglienza);
- ☐ Lo scambio di informazioni nel percorso scolastico dei bambini.

Progetto continuità nido-sezione primavera-scuola infanzia-scuola primaria

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido – sezione primavera - scuola dell'infanzia - scuola primaria per condividere stili educativi.

Attualmente nella nostra realtà, per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- ☐ Incontri tra bambini del nido/sezione primavera, bambini della scuola infanzia ed educatori attraverso progetti didattici elaborati e fatti insieme che poi i bambini del nido ritroveranno all'entrata alla scuola dell'infanzia;
- ☐ Colloquio con le educatrici del nido/sezione primavera per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- ☐ Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni;
- ☐ Visita alla scuola primaria e svolgimento di attività con insegnanti e bambini della scuola primaria;
- ☐ Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria

La nostra scuola dell'infanzia paritaria dimostra un particolare interesse nei confronti del territorio e della comunità, per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di

una cittadinanza che supera i confini territoriali; è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

REGOLAMENTO

Per favorire lo svolgimento delle attività educativo – didattiche e garantire la sicurezza di tutti i bambini della scuola ogni genitore è tenuto a:

- Rispettare l'orario stabilito sia d'ingresso che d'uscita;
- Sostare nella scuola solamente il tempo necessario per affidare il proprio bambino a un ausiliario; al termine della giornata è bene non trattenersi in salone;
- Dare comunicazioni rapide all'ausiliario durante l'entrata. Per eventuali colloqui particolari possono essere presi accordi per un incontro su appuntamento;
- Non introdurre nella struttura giochi o cibi (per tutelare bambini che seguono un'alimentazione differenziata e che non deve essere contaminata da "cibi di uso comune").
- Per chi volesse festeggiare il compleanno del bambino a scuola è proibito introdurre cibo artigianale e/o domestico ad uso collettivo.
- L'abbigliamento del bambino dovrà essere sempre comodo e funzionale (niente salopette o cinture). Nel caso vengano prestati abiti della scuola gli stessi dovranno essere restituiti dopo un adeguato lavaggio;
- Consultare il menù esposto in bacheca; qualora il bambino avesse bisogno di un alimento particolare per indisposizione, informare le maestre. Si ricorda inoltre che per coloro che necessitano di una dieta particolare le famiglie sono tenute a presentare un certificato medico in direzione;

I SERVIZI PRIMA INFANZIA

Oltre alla Scuola dell'Infanzia, la Fondazione di Partecipazione "Tommaso Caputo" - ETS gestisce i servizi di Micro - Nido e Sezione Primavera.

MICRO-NIDO *"Giardino d'Infanzia"* e SEZIONE PRIMAVERA

Il Micro nido (art.53 Reg. R. n°4/2007) accoglie i bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi.

La Sezione Primavera (art 53 Reg. R. n°4/2007), invece, accoglie esclusivamente i bambini che compiono i 24 mesi entro il 31 dicembre dell'anno educativo di riferimento; essa si presenta come sezione "ponte" ed assicura continuità dal punto di vista formativo, pedagogico e didattico tra il Micronido e la Scuola dell'Infanzia.

I servizi Prima Infanzia, si configurano come un luogo di vita, ovvero come ambiente in cui il bambino trascorre il tempo più importante del suo percorso evolutivo, quello della sua "formazione" nei primi tre anni, in cui si pongono le basi del suo modo di essere, di conoscere e di esistere. Micronido e Sezione Primavera si fondano su un'idea di bambino come soggetto attivo e competente che richiede coerenza nelle relazioni, sistematicità e prevedibilità.

Accolti nello spazio, nel tempo e nelle relazioni, i bambini potranno avventurarsi nel cammino di crescita attraverso il gioco, le prime esperienze di socializzazione nel gruppo dei pari e, nel contempo, nel cammino di relazione con figure educative diverse da quelle genitoriali. Quindi un'esperienza nuova, altra da quella familiare, ma pensata perché ne sia complementare.

Il micro-nido "Giardino d'Infanzia" e la Sezione Primavera sono contesti educativi aggregati alla Scuola dell'Infanzia Bilingue.

Principi fondamentali che orientano la gestione del servizio

- La centralità del bambino come elemento fondamentale per orientare tutti gli aspetti del servizio;
- Il diritto di bambini e famiglie alla non discriminazione, praticando i principi di eguaglianza ed imparzialità;
- La continuità del servizio e l'adeguatezza di professionalità e competenza dell'equipe educativa;
- L'idea di educatore/insegnante che incoraggia e sostiene le iniziative spontanee e gli interessi dei bambini;
- La comunicazione attraverso informazioni chiare, puntuali, facilmente accessibili; cura dell'accoglienza e trasparenza nella gestione del servizio.
- Il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.

Organizzazione del servizio

Il Micro-nido e la Sez. Primavera offrono il servizio per 11 mesi all'anno da settembre a luglio e sono aperti per sei giorni alla settimana, da lunedì a venerdì dalle ore 7.45 alle 15.00 e il sabato dalle ore 7.45 alle ore 12.30, secondo il calendario scolastico deliberato dal CDA della Fondazione di Partecipazione "Tommaso Caputo".

Tuttavia, alla luce delle esigenze che presenta l'utenza nel conciliare al meglio i tempi del lavoro con quelli di gestione dei figli, l'orario di accesso al micro nido prevede la possibilità di usufruire di fasce orarie diversificate e flessibili, prolungando l'orario di permanenza fino alle ore 17.00

Gli uffici di segreteria sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00; il sabato previo appuntamento telefonico.

Risorse Umane

All'interno del Micro nido "Giardino d'Infanzia" e della Sezione Primavera, il personale educativo è composto da educatrici, da coordinatrice del servizio, in possesso dei titoli professionali prescritti dal D.L. 65/17 e dal personale ausiliario, addetto all'igiene del bambino, alla cura dell'ambiente, all'entrata e uscita in sicurezza di tutti i bambini e alla preparazione del pasto, nel rispetto degli standard indicati dalla normativa vigente.

L'*equipe* didattica, anche attraverso il costante confronto pedagogico con le colleghe degli altri servizi della Fondazione, pensa, programma e pianifica proposte ed attività per i bambini, realizzando il progetto educativo.

Il personale docente effettua, altresì, le attività accessorie connesse con il normale funzionamento della scuola:

- ✓ Collegio dei docenti
- ✓ Consigli d'intersezione;
- ✓ Attività di verifica e programmazione;
- ✓ Attività di aggiornamento;
- ✓ Colloqui con i genitori.

Gli Spazi e gli ambienti nei Servizi Prima Infanzia

La valorizzazione dell'ambiente, inteso come luogo capace di sostenere ed alimentare le esperienze sensoriali, riveste una parte fondamentale nel metodo d'insegnamento e nello sviluppo del bambino in quanto la sua funzione di co-educatore va di pari passo con la figura delle educatrici.

Nel micro-nido e nella Sezione Primavera, l'ambiente, è proporzionato alle capacità motorie, operative, percettive e mentali dei bambini; ordinato al fine di offrire punti di riferimento di cui hanno bisogno; funzionale per aiutarli ad interiorizzare le molteplici funzioni dei laboratori, degli arredi e dei materiali didattici; motivante e attraente per sviluppare il rispetto e l'amore per le cose e per l'ambiente; flessibile e differenziato con l'obiettivo di rispondere con puntualità alle diverse necessità operative ed alle esigenze dei piccoli; infine, comunicativo, in modo da favorire le relazioni tra bambini e il personale che se ne prende cura.

Nell'organizzare gli spazi, si tiene conto quindi, dei diversi bisogni dei bambini, determinati dalle caratteristiche evolutive proprie dell'età infantile, strutturandoli poi in modo da consentire all'infante il libero movimento e la sperimentazione autonoma.

Il micro nido "Giardino d'Infanzia" è così suddiviso:

- angolo spogliatoio;
- angolo del morbido;
- angolo del gioco simbolico e dei travestimenti;
- angolo per la pittura;
- angolo della lettura;
- angolo della motricità;
- angolo del riposo;
- servizi igienici per i bambini;
- servizi igienici per il personale;
- spazi esterni – giardino attrezzato con parco giochi.

Ambientamento

L'ambientamento nei Servizi Prima Infanzia rappresenta un momento estremamente delicato per tutti i suoi protagonisti. È l'inizio di un nuovo percorso, sia per i bambini, che devono affrontare il primo vero distacco dal loro ambiente familiare, sia per mamma e papà, che si trovano a vivere un'esperienza unica, a volte non esente dall'ansia o dal senso di colpa di dover lasciare il proprio figlio così piccolino nelle mani di persone "estrane".

Per questo motivo riteniamo importantissimo che si instauri fin dall'inizio un rapporto di conoscenza e di fiducia reciproca tra le famiglie, che hanno deciso di affidarsi al servizio e le educatrici che, dal canto loro, cercheranno di far sì che questo delicato passaggio venga affrontato con serenità.

Il compito di educatrici e genitori è quello di creare una continuità emotiva e relazionale tra la famiglia e il nuovo contesto educativo, tra l'ambiente familiare e conosciuto e quello sociale, ancora estraneo: proprio per questo è fondamentale una separazione graduale tra genitori – figli, che viene realizzata attraverso la presenza di una figura familiare, di solito un genitore, che accompagna il bambino nei suoi primi giorni in questo mondo tutto nuovo. Il tempo minimo dell'ambientamento richiede un minimo di due settimane e al momento del primo colloquio, la coordinatrice, oltre a raccogliere tutte le informazioni necessarie sulle abitudini del bambino (alimentazione, ritmo del sonno, prime conquiste, modalità operative e relazionali), concorderà, insieme con i genitori, la data e le specifiche modalità con cui esso avverrà, suggerendo quali atteggiamenti potrebbero aiutare maggiormente il bambino, quali difficoltà potrebbero insorgere e come comportarsi per risolverle insieme serenamente.

Il valore della giornata nei servizi Prima Infanzia

Nell'organizzare la giornata al Nido e alla Sezione Primavera, si presta particolare cura per il rispetto dei tempi individuali di crescita, la tipologia delle proposte di gioco e la qualità del rapporto educatrice-bambino. Il nostro progetto è regolato da una serie di attività che scandiscono i tempi della giornata dei piccoli e che si possono suddividere in: attività di routine (accoglienza, pranzo, sonno, igiene, merenda) e in attività ludico didattiche (giochi di manipolazione, di scoperta, di lettura fiabe, di travasi con le materie prime, giochi di psicomotricità, simbolici, ascolto musicale, giochi di creatività...).

L'esperienza che i bambini vivono all'interno del nido e della Sezione Primavera non può, tuttavia, limitarsi al mero raggiungimento di obiettivi "didattici", né ad un semplice servizio di accudimento, in quanto ogni momento ed ogni situazione, sia formale che informale, diventano una risorsa educativa preziosa. Ecco quindi, che assume particolare importanza la valorizzazione della attività di "routine", una serie di momenti che si ripetono nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, ma sempre caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva; esse non solo possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola, ma soprattutto potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo e cognitivo.

La giornata tipo all'interno del micro nido "Giardino d'Infanzia" e della Sezione Primavera è così organizzata:

- 8.00 - 9.30 Ingresso /Accoglienza/ Gioco libero: Buongiorno bambini!
- 9.30 - 10.00 Merenda
- 10.00 - 10.30 Preghiera/ Chi c'è oggi al nido? / Le nostre canzoncine
- 10.30 - 11.00 Attività di sezione
- 11.00 - 11.15 Cura di sé / Preparazione al pranzo
- 11.15 - 12.30 Pranzo
- 12.30 - 13.00 Relax angolo del morbido/ Gioco libero/Raccontami una storia
- 13.00 - 14.30 Cura di sé/Sonnellino pomeridiano/Gioco Libero
- 14.30 - 15.00 Ricongiungimento: Riabbracciamo mamma e papà.

Il pranzo

La Fondazione è dotata di cucina interna, gestita da personale qualificato e periodicamente aggiornato nel rispetto del Decreto Legislativo HACCP n. 155/1997; predispone di un menu articolato in 5 settimane, secondo le indicazioni del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - Area Sud Maglie, che provvede all'elaborazione delle tabelle dietetiche per le fasce d'età dai 6 ai 36 mesi.

Dal punto di vista pedagogico, invece, esso si configura come un'importante occasione educativa, dove l'infante apprende nuove strategie di socializzazione e l'acquisizione di piccole regole che possono migliorare il suo benessere e il suo desiderio di autonomia; il tutto predisponendo un clima di convivialità serena, dove consumare i pasti in armonia e senza fretta, nel pieno rispetto dei tempi e delle preferenze individuali.

Il riposo

La nanna, in particolare, al nido è uno dei momenti di routine più importanti della giornata e uno dei più curati dalle educatrici. L'ambiente predisposto è rassicurante, correttamente oscurato e aerato, lontano da rumori e confusione. Nella fase di addormentamento viene ricreata una situazione di pace e accoglienza che accompagna pian piano il bambino a rilassarsi; è possibile, tuttavia, che insorgano delle difficoltà, poiché non è sufficiente essere stanchi per abbandonarsi al sonno, ma occorre percepire di trovarsi in un ambiente sicuro e fidato e che, al risveglio, si troveranno le cose e le persone che si erano perse. A questo fine sono importanti: la personalizzazione degli orari, dei lettini, degli oggetti transazionali e dei modi in cui ognuno si avvicina al momento della nanna (alcuni infanti, ad esempio, hanno bisogno di ninna-nanne rassicuranti, altri del contatto fisico).

Progetto Educativo

Nei servizi Prima Infanzia si attribuiscono al gioco grandi potenzialità educative, riconoscendolo come unico mezzo attraverso il quale i bambini apprendono, conoscono, agiscono, esprimono! È, infatti, un'occasione continua e sempre nuova per entrare in contatto con la realtà, per conoscerla e per "usarla" a proprio piacimento. Ciò produce gioia, soddisfazione, benessere e, soprattutto, occasioni di crescita.

Gli interventi educativi hanno lo scopo di permettere che potenzialità e inclinazioni vengano accolte, valorizzate e lasciate libere di esprimersi, affinché si possano vivere esperienze piacevoli e gratificanti: i bambini devono potersi divertire e, attraverso esperienze diversificate, poter esplorare la realtà che li circonda, sperimentare e conoscere cose nuove e instaurare relazioni sociali buone, capaci di infondere fiducia e sicurezza. Le linee generali della programmazione delle attività di gioco sono definite all'inizio dell'anno dalle educatrici che si riservano di apportare le modifiche e gli adattamenti necessari a soddisfare i bisogni di ogni specifico gruppo di bambini. Le attività di gioco comprendono: attività di manipolazione, attività di vita pratica, attività di cura dell'ambiente, attività sensoriali, attività psicomotorie, attività pratico-pittorico, attività di gioco simbolico e di imitazione.

Metodologie e Attività

Le educatrici sono mediatori al servizio del bambino, con cui percorreranno un viaggio fatto di sollecitazioni espressive, di rielaborazioni fantastiche uniche e particolari per ognuno di loro, fino a far emergere il loro vissuto. La metodologia adottata dalle educatrici si basa principalmente sulla valorizzazione del gioco in tutte le sue forme; il gioco, infatti, non solo riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità, ma viene considerato come il modo più naturale per il bambino di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento; particolare importanza sarà, pertanto, attribuita al:

- **GIOCO SENSOMOTORIO:** dà la possibilità al bambino di utilizzare il proprio corpo per sperimentare diverse modalità di movimento ed esprimere tutte le sue potenzialità, per conquistare e vivere lo spazio e i materiali.
- **GIOCO SIMBOLICO:** gli oggetti diventano, durante il gioco, simboli e rappresentazioni di altri oggetti e situazioni. Con l'ausilio di materiale non strutturato, il bambino sarà in grado di attribuire un significato preciso ai diversi materiali presenti e di utilizzarli in modo libero e creativo.
- **GIOCO DI RAPPRESENTAZIONE:** i bimbi, utilizzando materiale di diverso tipo, potranno rappresentare ciò che hanno vissuto con il proprio corpo, inserendo elementi reali e della rappresentazione fantastica.
- **GIOCO LIBERO:** permette al bambino di sviluppare la creatività e la ricerca di sé, favorendone l'autostima e la socializzazione.
- **GIOCO STRUTTURATO:** il bambino è esposto a tutta una serie di attività che potenziano equilibrio e coordinazione, promuovono la conoscenza di nuovi costrutti e concetti, promuovono le abilità sociali nel rispetto delle norme sociali e ne potenziano le funzioni esecutive.
- **GIOCO EURISTICO:** un'attività di esplorazione e di ricerca, che consiste nel presentare ai bimbi una serie di oggetti e/o di materiali di uso comune (naturali e non), messi a loro disposizione dagli adulti, in modo autonomo e libero da traguardi di riferimento.
- **DRAMMATIZZAZIONE** di storie con l'uso di marionette e burattini.
- **NARRAZIONE INTERATTIVA CON IL KAMISHIBAI:** letteralmente "teatro di carta", è uno strumento che permette, attraverso delle apposite tavole illustrate, di coinvolgere l'infante nella narrazione, tramite parole, immagini e racconti ricchi di suggestione.
- **CIRCLE TIME:** è un metodo educativo post-accoglienza che solitamente segna l'inizio di un'attività; obiettivo è quello di creare un rito che rafforzi il senso d'appartenenza ad un gruppo e che stimoli l'attenzione e lo sviluppo del linguaggio favorendo un clima di serenità e condivisione.

Considerando sempre età e competenze, i bambini si cimenteranno in:

- **ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICO;**
- **ATTIVITA' PSICOMOTORIE DI GRUPPO;**
- **ATTIVITA' DI CREATIVITA' E MANIPOLAZIONE;**
- **ATTIVITA' DEI TRAVASI;**
- **ATTIVITA' SENSORIALI;**
- **ATTIVITA' DI AIUTO ALLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO.**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Consapevoli che la finalità dell'Asilo Nido e della Sezione Primavera è promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle capacità di ciascun bambino, è doveroso per le educatrici tenere in considerazione i cinque “campi di esperienza”, intesi come i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino; essi mirano al perseguimento di obiettivi formativi calibrati in base all'età e allo sviluppo del bambino.

- 1) Il corpo e il movimento: è il campo che contribuisce alla crescita ed alla maturazione d'insieme dei bambini. Il corpo rappresenta infatti il primo strumento di conoscenza e di relazione che i bambini utilizzano fin dal momento della nascita.
- 2) I discorsi e le parole: l'apprendimento del linguaggio rappresenta una tappa fondamentale nella storia di ognuno di noi. Comunicare significa poter entrare più facilmente in relazione con gli altri, migliorando la qualità della propria esperienza di vita, sotto il profilo cognitivo e sociale.
- 3) Immagini, suoni e colori: è il campo di esperienza dei linguaggi non verbali, musicale, grafico-pittorico, manipolativo, visivo.
- 4) La conoscenza del mondo: è il campo che coinvolge i bambini attraverso i sensi nell'esplorazione, nella scoperta e nella prima organizzazione delle conoscenze del mondo naturale ed artificiale.
- 5) Il sé e l'altro: è il campo d'esperienza dello sviluppo dell'identità personale e delle relazioni. Costruire l'identità significa imparare a star bene con se stessi e con gli altri e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze anche in un ambiente socialmente allargato.

Documentazione-Verifica-Valutazione

L'osservazione sistematica ed occasionale dei bambini e dei loro comportamenti sia in attività strutturate che in situazioni di gioco e di routine, permette alle educatrici di effettuare una verifica costante e del lavoro eseguito. *In itinere* si osserverà e valuterà l'andamento del progetto educativo, il grado di coinvolgimento dei bambini e il loro atteggiamento nei confronti delle varie attività proposte, documentate con foto, filmati, schede, produzioni di materiali (giornalino della scuola). Gli strumenti utilizzati per la valutazione, invece, riguardano le griglie di osservazione da compilare e/o verificare all'inizio dell'ambientamento, *in itinere* e a fine anno.

I momenti di “Festa”

Le feste e le ricorrenze sono anche per l'asilo nido l'occasione di partecipare ad eventi significativi della vita sociale della comunità; grazie ad esse, i bambini hanno l'opportunità di scoprire, comprendere le tradizioni e le usanze del territorio. Vivere momenti di festa significa, quindi, aprirsi al territorio, condividere momenti di aggregazione che coinvolgono non solo le famiglie, ma tutta la comunità.

Uscite Didattiche

Le uscite didattiche saranno legate all'ampliamento dell'attività didattica, con particolare attenzione alle possibilità offerte dal territorio circostante (beni artistici, culturali, ambientali, servizi...).

Collaborazioni

Un altro aspetto importante del Nido e della Sezione Primavera sarà quello di promuovere e stabilire rapporti con enti ed associazioni presenti sul territorio, al fine di favorire e costruire legami, percorsi educativi di relazione e di condivisione con altre reti di servizi, volti a elaborare valori per la promozione di una cultura della comunità educante.

La Continuità educativa

La continuità tra il nido, la sezione primavera e la scuola dell'infanzia bilingue (continuità verticale) fa parte del progetto educativo messo in atto dalla Fondazione e si distingue per la pianificazione di esperienze ed attività d'integrazione, messe in atto dal collegio dei docenti, allo scopo di consentire agli alunni frequentanti i diversi servizi di familiarizzare con persone ed ambienti nuovi. Per questo, garantire e mantenere una continuità tra le tre realtà, negli stili educativi, nella condivisione di metodi, strumenti e strategie, nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, fa sì che il bambino possa considerare la scuola come spazio e luogo nel quale trovare un favorevole ambiente di crescita, cura, socializzazione e autonomia.

La continuità educativa orizzontale, invece, si concretizza attraverso gli incontri, i colloqui o altre occasioni, in cui la scuola condivide con le famiglie processi educativi e strategie funzionali ai bisogni formativi dei bambini.

Qualificazione e Arricchimento dell'Offerta Formativa

#ioleggoperchè#

È una grande iniziativa nazionale di promozione della lettura, alla quale la Fondazione aderisce da diversi anni, ed ha come obiettivo quello di formare nuovi lettori, rafforzando l'abitudine alla lettura quotidiana attraverso la donazione di un libro che contribuirà ad arricchire la biblioteca scolastica. Promuovere la lettura, già in tenera età, aiuta lo sviluppo del linguaggio e allunga i tempi di attenzione.

UN LIBRO PER AMICO:

rivolto a tutti gli alunni. Negli ultimi anni la nostra biblioteca scolastica si è arricchita di tantissimi nuovi volumi. Il progetto di prestito libri persegue l'obiettivo di promuovere ulteriormente il piacere della lettura e di diffondere la pratica della lettura condivisa a casa; in questo modo l'oggetto-libro diventa un alleato per condividere momenti e spazi che rendono qualitativamente migliore anche la relazione tra bambini e *caregiver* (genitori).

LABORATORI SENSORIALI

Toccare – manipolare, ascoltare, annusare, osservare, assaporare, rimangono per tutta la vita importanti modalità d'interazione con l'ambiente e ogni esperienza che il bambino compie non solo amplia il suo bagaglio sensoriale, ma diventa lo strumento per esplorare il mondo, aprendo la via alla conoscenza e agli apprendimenti futuri. Attraverso le proposte di queste attività, tipicamente in stile Montessori, che si svolgono in modo costante durante tutto l'anno educativo, si ricrea un "setting" *ad hoc*, mettendo a disposizione dell'infante materiali semplici, verso i quali egli agisce liberamente, attirato dalle segrete informazioni e dalle inesplorate soluzioni che essi racchiudono.

UNA PALESTRA SULLA NATURA: l'educazione Outdoor

Le esperienze nella natura rappresentano un forte potenziale di apprendimento e lo spazio esterno diventa luogo privilegiato per le proposte educative e il gioco libero. Sperimentare ed esplorare l'ambiente naturale, scoprire e toccare i suoi elementi, stimolano, infatti, l'osservazione e la curiosità, oltre a chiamare in causa le regole, lo sviluppo dell'attenzione, del senso di responsabilità e del coordinamento motorio.

UN TUFFO IN PISCINA

Consapevoli dell'attrazione che ogni bambino ha verso l'elemento acqua, il laboratorio di piscina, previsto per il mese di luglio, con cadenza settimanale, è un momento ludico che attiva esperienze sul piano sensoriale, cognitivo ed emozionale. I bambini, attraverso l'uso di materiale messo loro a disposizione (palline, bottigliette, secchielli, innaffiatori, bicchieri), inizieranno a prendere confidenza e dimestichezza con l'acqua per poi scoprire il piacere di giocare, bagnare-bagnarsi e socializzare con i coetanei.

IL MIO CORPO IN MOVIMENTO

L'esperienza del corpo come strumento di conoscenza, di comunicazione e di relazione, prevede sia attività di solo movimento che attività con oggetti e materiali; i bambini si accostano ad essi esplorandoli, strisciando, gattonando, rotolando e/o correndo liberamente. Attraverso il corpo e l'azione, il bambino esprimerà non solo la propria motricità, ma, soprattutto, la propria identità ed emotività, sviluppando sia competenze sociali, sia relazionali. Attraverso la conoscenza del proprio

corpo, le capacità motorie, di coordinazione, di equilibrio e di organizzazione spazio-tempo, l'infante impara a stare bene con sé stesso e con gli altri.

LABORATORIO DI GRAFOMOTRICITA'

Le educatrici propongono costantemente ai bambini delle attività che permettono loro di concentrarsi su giochi e proposte graduali di coordinazione oculo manuale, di motricità globale e fine, finalizzate all'utilizzo delle mani e delle dita, consapevoli che questi passaggi saranno utili quando nella scuola dell'infanzia inizieranno ad utilizzare pastelli e forbici. I piccoli si cimentano in esercizi (seguire spirali e linee tracciate su un foglio utilizzando sassi, pietre, perline o legumi secchi) che, oltre a stimolare le qualità del pregrafismo, permettono loro di approfondire concetti astratti come la sequenza, l'allineamento e la forma geometrica.

MASTERCHEF

Il laboratorio culinario è un'attività di vita pratica che ha una grandissima valenza educativa; i bambini saranno coinvolti nella preparazione di semplici merende, torte, pizze e impasti, sviluppando diverse abilità quali la manipolazione, la creatività e il saper stare in gruppo.

L'esplorazione degli alimenti coinvolge, inoltre, tutti i sensi, permettendo al bambino di toccare, annusare, assaggiare, distinguere colori e forme, sperimentare diverse consistenze per arrivare alla grande soddisfazione del "questo l'ho fatto io".

ALLA SCOPERTA DEL MONDO DEI SUONI

La musica, in particolare quella classica, è il nostro sottofondo quotidiano e, nella nostra routine, le canzoncine e le filastrocche sono sempre accompagnate da melodia e gestualità, in quanto il linguaggio musicale assolve anche alla funzione di essere un facilitatore della relazione e dell'attenzione. Nel bambino, poi, c'è un'innata capacità di comunicare per mezzo del suono; per lui tutto è strumento: battere le mani e i piedi, scuotere gli oggetti alla ricerca dei suoni, dai quali potrà trarre grande soddisfazione. Il laboratorio, quindi, sarà centrato principalmente su attività di ascolto e sulla scoperta, esplorazione e produzione di suoni, adoperando strumenti e materiali di uso quotidiano, lasciando libero il bambino di esprimersi con il proprio corpo.

IT'S ENGLISH TIME!

Partendo dal presupposto che il cervello del bambino, nei primi anni di vita, presenta una certa "plasticità" che gli consente di apprendere con estrema facilità una o più lingue straniere; il progetto d'inglese, proposto ai bambini del nido e della Sezione Primavera, verterà su brevi incontri con la maestra d'inglese interna alla Fondazione, con l'intento di offrire loro un primo approccio alla nuova lingua, attraverso attività ludiche che consentiranno loro di familiarizzare con suoni e parole della lingua anglosassone in modo naturale, divertente e originale.



Per tutti ciò che non è specificamente indicato, si rimanda alla normativa vigente, al POF di ogni ordine di scuola, al Progetto Educativo, al Patto di Corresponsabilità educativa e agli usi e alla prassi vigente nell'Istituto perché la comunità scolastica viva serena, ordinata e raggiunga il fine per cui è costituita.

Il presente documento è elaborato tenendo conto del Documento d'Indirizzo redatto dal Coordinatore didattico, del RAV e del Piano di Miglioramento, che insieme al Curricolo sono documenti che completano il PTOF.



LEGITTIMAZIONE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Propone il progetto per il triennio 2025 - 2028

Per la Scuola dell'Infanzia

Fondazione di Partecipazione "TOMMASO CAPUTO"

Paritaria con D.M. 29/12/2000.

Elaborato e verificato dal Collegio Docenti

1 Luglio 2024

Riesaminato, verificato dal Coordinatore didattico

7 Luglio 2024

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere,
tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Tricase, 9 Luglio 2024

La coordinatrice pedagogico - didattica

Antonella Paiano